

## Riepilogo

A conclusione di quanto detto, cerchiamo di sintetizzare il percorso storico del santuario di san Nicodemo sul Cellerano, zona montuosa della Limina, Comune di Mammola (RC), Diocesi di Locri-Gerace, nel territorio dell'Ente Parco Nazionale d'Aspromonte.

Negli anni cinquanta del X secolo, per sfuggire alle incursioni dei saraceni, Nicodemo si allontanò dal monastero di san Fantino il cavallaro, presso Palmi, e si rifugiò su questo monte ove costruì un Oratorio (una piccola chiesa) di forma quadrata in stile bizantino, dedicandola a san Michele arcangelo.

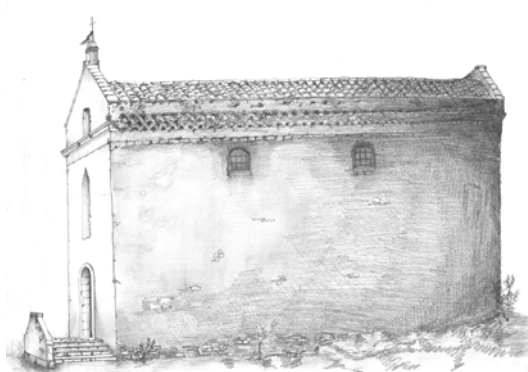
In seguito, non sappiamo quando, se vivente ancora il Santo oppure dopo, è stata costruita una nuova chiesa, sempre in stile bizantino, ma di impianto rettangolare (il lato maggiore è tre volte il lato minore) a poca distanza dell'Oratorio.

Una parte di spazio dell'Oratorio (diroccato) è stata utilizzata per una nuova costruzione: una sala (una cella), una delle case di cui parla il Calceopulo nella visita apostolica del 1457.

Nel 1501 i monaci lasciarono il monastero e andarono ad abitare nella Grancia, di fronte a Mammola (dove ora vi è il Cimitero). Qui, verso la fine del secolo, venne costruito un edificio nuovo: l'Abbazia di san Nicodemo. Quando poi il monastero del monte non è stato più frequentato, piano piano si ridusse a un rudere.

Passeranno degli anni prima che sul Cellerano si potesse onorare san Nicodemo, e questa volta, non con la divina liturgia di san Giovanni Crisostomo (bizantina), ma in latino. Difatti, negli anni 1851-1862, sui ruderi della vecchia chiesa bizantina si costruisce una nuova chiesa latina. La documentazione la ricaviamo da un articolo di G. Gallucci, apparso su "L'Eco del Chiaro", 2007, n. 3.

Una foto del 1909 e il disegno dell'architetto Nicodemo Mazzone ci danno la possibilità di conoscere quale era la struttura di questa Chiesa latina, più volte ritoccata negli anni successivi.



Negli anni '60 del secolo scorso, pur mantenendo lo stesso impianto, l'edificio si riveste di un nuovo stile, cambia volto e si presenta così come lo vediamo noi oggi, ma con due dati molto importanti:



- 1) La notizia storica che essa poggia sul fondamento bizantino
- 2) E il reperto dell'Oratorio di san Nicodemo, del X secolo.